

SERIE A CALCIO

Dopo il ko nel derby di Coppa Italia, i bianconeri si rifanno in campionato. Il mediano protagonista con una doppietta «sporca»: sul primo gol influente deviazione di Annoni mentre la rete decisiva è rivendicata da Baggio. Il momentaneo pareggio della formazione granata firmato da Aguilera.



L'esultanza di Roberto Baggio a fine derby. Sotto, Antonio Conte: il centrocampista è stato autore di una «contestata» doppietta.

I viola sciupano il duplice vantaggio. Batistuta segna e poi si fa espellere.

Agropi continua le prove tecniche di retrocessione

FIORENTINA-BRESCIA 2-2

FIORENTINA: Meregini 5, Carnasciali 6, Carobbi 6.5, Di Mauro 5.5, Luppi 6, Pioli 5.5, Effenberg 5, Laudrup 5.5, Batistuta 5.5, Orlando 6.5 (77' Iachini s.v.), Baiano 5.5, (12 Mannini, 14 Facenda, 15 D'Anna, 16 Dell'Oglio). Allenatore: Agropi. BRESCIA: Landucci 6.5, Negro 6, Rossi 6, Bonomi 6, Brunetti 6, Paganini 5.5 (62 Schenardi s.v.), Sabau 6.5, Piovantini 5.5, Raduciu 6, Hagi 7, Giunta 6, (12 Vettori, 13 Marangon, 14 Domini, 15 Quagotto). Allenatore: Lucescu. ARBITRO: Sguizzato di Verona 5. RETI: 38' Laudrup, 53' Batistuta, 70' Hagi, 71' Raduciu. NOTE: angoli 7 a 5 per la Fiorentina. Espulso Batistuta al 65'. Ammoniti: Effenberg, Negro, Paganini. Spettatori: 30.312, incasso un miliardo 600 milioni 176mila lire.



Un'altra giornata amara per Aldo Agropi.

Il Conte bacia la Signora

TORINO. Travestita da Toro, e per questo non facilmente riconoscibile, la Juventus ha vinto anche il secondo derby del campionato, con l'identico punteggio di 5 mesi fa, 2 a 1, e sempre col vantaggio di un'autore. Se il 22 novembre scorso ci pensò Venturini a tempo scaduto, stavolta è toccato ad Annoni. Ma la sostanza non cambia: i bianconeri hanno messo a segno una doppietta, quella determinata raramente intravista nella loro avvincente stagione: la stessa grinta non era bastata in Coppa Italia, ed ecco perché negli juventini resta l'amara convinzione di aver vinto i due derby sbagliati. Era la stracittadina numero 207, ed entrando nello specifico, la terza sfida diretta in un mese. Con alle spalle una soffertissima vittoria (ancora 2-1) sul Psg in Coppa, appena 5 giorni prima, con l'incubo della gara di ritorno a Parigi in cui si gioca l'intera stagione, la Juventus ha sorpreso fin dall'entrata in campo, dove si è visto Casiraghi dopo un mese e mezzo di assenza. Trap ha lanciato a sorpresa il suo ariete, anziché buttarlo nella mischia a ripresa inoltrata come aveva fatto capire alla vigilia; ha invece tenuto sempre a sorpresa Moeller in panchina con Viali. Dunque, due punte di ruolo, Casiraghi e Ravanelli (opposti a Annoni e Bruno), e due mezzepunte, Di Canio e Roberto Baggio, quest'ultimo controllato assiduamente da Venturini. Una Juve tutta offensiva: creiamo ne sia rimasto sconcertato un po' anche Mondonico, il quale, poi, dopo 4 minuti si è trovato a dover sostituire Sordo (gincocciata in pieno volto da De Marchi) con Sergio, una

JUVENTUS-TORINO 2-1

JUVENTUS: Rampulla 6.5, Torricelli 5, De Marchi 6, D. Baggio 6, Kohler 7, Julio Cesar 5, Di Canio 7, Conte 7.5, Ravanelli 5 (70' Viali 6.5), R. Baggio 6.5, Casiraghi 6 (57' Moeller 5.5), (12 Trombini, 13 Carrera, 14 Marocchi). Allenatore: Trapattori. TORINO: Marchegiani 6, Bruno 5.5 (64' Poggi s.v.), Mussi 6.5, Fortunato 6.5, Annoni 5.5, Fusi 6.5, Sordo 6.5 (Sergio 5), Casagrande 6, Scifo 5.5, Venturini 6.5. (12 Di Fusco, 13 Sottili, 15 Silenzi). Allenatore: Mondonico. ARBITRO: Amendolia di Messina 4.5. RETI: 10' e 83' Conte, 30' Aguilera. NOTE: angoli 3 a 2 per il Torino. Pomeriggio freddo, pioggia a tratti, terreno allentato. Ammoniti: Ravanelli e Sergio. Spettatori: 45mila circa.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

delle pedine che gradisce meno; e dopo altri 6 minuti, nel frattempo graziato da due efficaci interventi di Marchegiani su iiri di Casiraghi e Ravanelli, si è trovato sotto di un gol. Era il 10': Baggio ha servito Ravanelli in posizione di ala destra, sul cross di «penna bianca» Casiraghi ha anticipato di testa Annoni mettendolo in condizione Conte di tirare a colpo sicuro. Gran botta e gol con un'ininfluente deviazione di Annoni sulla traiettoria. Dopo un quarto d'ora a tutto gas, la Juve si è calmata: abbiamo avuto allora 20 minuti quasi tutti granata. Casagrande (16') su corner ha fallito la deviazione aerea di pochissimo; Scifo è andato due volte alla conclusione senza successo, elegante ma assolutamente sintonizzato nella marcatura di Conte: lo juventino di lì a poco ha fallito un'altra opportunità, in perfetta solitudine davanti a Marchegiani. Il pareggio al 30': cross di Venturini, testa di Casagrande per Aguilera lasciato incustodito da Torricelli, girata e gol. Due minuti dopo azione e fotocopia e altro gol di Aguilera: ma su segnalazione del guardalinee Ramicone, Amendolia ha annullato, senza convincere nessuno. Dalla tribuna, l'azione è sembrata regolare. Scampato il pericolo, la Juve ha concluso la prima frazione all'attacco, senza incidenti, però. Il tempo di vedere Bruno colpire in faccia Casiraghi (tra i due ci sono vecchie ruggini da derby) e restare impunito, e si è andati al riposo. Nella ripresa cambia qualcosa ma non subito, mentre volavano petardi e qualche bengala fra le tifoserie, e volavano anche gli sfiotti degli juventini ai «cugini» rimossi dalla loro «curva Maratona» (ieri bianconera per questioni di abbonamenti), riassunti in uno striscione: «Granata che rabbia, rinchiusi in una gabbia». Tollo Casiraghi per un Moeller pure lui al rientro dopo quasi un mese, avanzato Baggio, Trapattori al 70' ha deciso di tentare anche la carta-Viali, al posto di un inconsistente Ravanelli. La Juve era sempre superiore al Torino, sostenuta in difesa da Kohler e galvanizzata dalla bella giornata di Conte e Di Canio, perfino più efficaci di un Baggio bravo ma discontinuo. Tuttavia il Baggio dal codino molto di suo ci ha messo nel momento della svolta (83'): l'azione è partita da Viali, legnoso ma determinatissimo, e sul cross dalla destra di Gianluca, l'erede di Platini ha segnato di testa (!), se ne sono accorti tutti fuorché il solito Amendolia (un disastro) confuso forse dal tuffo all'indietro di Marchegiani. Chissà le contestazioni, se Conte (ancora ignorato da Scifo) non avesse ribadito in rete confezionando una disussu doppietta. C'era ancora il tempo di assistere al secondo gol annullato ad Aguilera (off-side), e ad una bellissima azione finale Baggio-Di Canio-Viali: Mussi ha salvato sulla linea. Poi tutti a casa, con gli juventini felici per il sorpasso in classifica dei granata ma sotto sotto convinti di aver vinto i due derby che contavano meno.



se Conte (ancora ignorato da Scifo) non avesse ribadito in rete confezionando una disussu doppietta. C'era ancora il tempo di assistere al secondo gol annullato ad Aguilera (off-side), e ad una bellissima azione finale Baggio-Di Canio-Viali: Mussi ha salvato sulla linea. Poi tutti a casa, con gli juventini felici per il sorpasso in classifica dei granata ma sotto sotto convinti di aver vinto i due derby che contavano meno.

TRAPATTORI «Finalmente Di Canio mi appaga»

TORINO. Il protagonista è Antonio Conte, leccese (come Causio e Brio, tanto per stare nella tradizione Juve), classe '69: «Dopo la Coppa Italia, quelli del Toro si stavano allargando troppo, li abbiamo ridimensionati. Però, per favore, datemi i due gol, non ne segno mai...». Purtroppo, poco dopo, Annoni conferma di aver deviato la traiettoria del primo gol: quindi, autore, addio doppietta. E Conte rischia anche di sparire dalle score, perché a sua volta Roby Baggio assicura di aver segnato lui la rete vincente: «Era dentro di mezzo metro, chiedo scusa a Conte, ma visto che di testa segno una volta nella vita, ci tengo». Anche per Trapattori è gol di Baggio. Il Trap tiene a dire che «la squadra ha dato negli ultimi tempi le risposte che avevo chiesto dopo la sconfitta di Brescia. Certo il gruppo deve ancora crescere, però stavolta ho visto una determinazione. Un bravo a Di Canio, comincia ad appagarmi. Ma attenzione, non abbiamo ancora nulla in mano. C'è la partita di Parigi, e la zona-Uefa da raggiungere».

MONDONICO non ci sta: «Risultato ingiusto»

TORINO. Mondonico ha l'espressione dei giorni peggiori. «La Juve ha vinto con due invenzioni, come spesso le succede. Viali? Speravo non entrasse, invece è entrato e si è visto. Per me era una partita da pareggio. Per fortuna siamo sempre in corsa per la zona-Uefa, anche le nostre avversarie non galoppino». L'allenatore granata parla per allusione: «La squadra ancora una volta è stata perfetta per otto undicesimi», gli strali pare siano indirizzati a Vincenzino Scifo, l'uomo che doveva preoccuparsi un po' anche di Conte, risultato il migliore in campo. «Non ho inserito Poggi perché c'erano anche delle situazioni "fisiche", e non solo tattiche, da gestire. Purtroppo nessuno fa più di tanto per aiutarci a capire. Il gol annullato ad Aguilera? Ho visto solo il guardalinee con la bandiera alzata». Prima della partita, allarme per una telefonata che rivendicava una bomba sistemata nella «Maratona»: ma era un bluff. Durante la partita un poliziotto è stato colpito in pieno volto da un pederdo ed è stato ricoverato alle «Molinette».

Vittoria preziosa nello spareggio

Con super Skuhravy ritorna la speranza

GENOVA. Con il batticuore, ma il Genoa ce l'ha fatta. La squadra di Maselli, battendo l'Udinese, ha agguantato i friulani in classifica al quarto ultimo posto ed ora può sperare più concretamente nella salvezza. La partita si è decisa nei primi quindici minuti, quando il Genoa ha impresso la sua maggiore spinta offensiva, prima di rintanarsi nella propria metà campo, progressivamente colpito dalla sindrome della paura da retrocessione. Ma l'Udinese, priva come era delle due punte titolari, Branca e Balbo, entrambi squalificati, non aveva la necessaria forza offensiva per poter pungerlo un Genoa che per vari momenti è sembrato realmente paralizzato dalla tensione. Nel momento più difficile della partita per i rossoblu, poi, Desideri si è reso protagonista di un fallo da espulsione sul giovane Arco, subentrato nel finale di gara a lorio. Il libero dell'Udinese, che era l'ultimo uomo, ha abbracciato Arco ormai lanciato verso la porta avversaria e per l'arbitro Nicchi non è stato possibile fare altro che estrarre il cartellino rosso. Con quell'episodio ha in pratica posto fine alla partita, frustrando le residue speranze della spompa Udinese. Il Genoa ha vinto, si diceva, in virtù del primo quarto

GENOA-UDINESE 1-0

GENOA: Spagnolo 6, Caricola 6.5, Fortunato 7, Fiorin 6, Torrente 6, Signorini 6, Onorati 5 (75' Barucci s.v.), Bortolazzi 6, Iorio 6 (68' Arco s.v.), Buravis 7, Branco 6.5, (12 Tacconi, 14 Cavallo, 15 Vanti Schip), Allenatore: Maselli. UDINESE: Di Sarno 5.5, Tozminski 6, Orlando 5.5, Sensini 6, Calori 5.5, Desideri 5, Mattel 6, Rosalito 5.5 (77' Pierini s.v.), Marronaro 5.5, Dell'Anno 6.5, Czacowski 5.5 (77' Mariotto s.v.), (12 Tillet, 14 Contratto, 15 Mandorlini), All.: Bigon. ARBITRO: Nicchi di Arezzo 6. RETE: 13' Branco. NOTE: angoli 5-0 per il Genoa. Ammoniti: Caricola, Fiorin, Iorio, Mattel, Desideri, Dell'Anno e Signorini. Espulso Desideri. Spettatori: 25mila.

SERGIO COSTA

d'ora nel quale si è distinto soprattutto il centravanti Skuhravy, tornato ad altissimi livelli. Il goal è arrivato al 13': un cross di Onorati è stato controllato di petto e poi girato di destro al volo dalla punta ceca, Di Sarno ha malamente respinto e a porta vuota il brasiliano Branco, al suo primo goal stagionale, ha fatto centro. Ora, per entrambe le squadre si prospettano sette partite di passione. Per il Genoa, che la prossima stagione festeggerà il centenario, è una piccola boccata di ossigeno per sperare ancora di non celebrare in serie B la ricorrenza della più antica squadra d'Italia.

27. GIORNATA

CLASSIFICA

Table with columns for Squadre, Punti, Partite (Gi., Vi., Pa., Po.), Reti (Fa., Su.), In Casa (Vi., Pa., Pe., Fa., Su.), Fuori Casa (Vi., Pa., Pe., Fa., Su.), and Me. (ing.). Lists teams from Milan to Pescara with their respective statistics.

CANNONIERI



22 reti: Signori (Lazio, nella foto) 19 reti: Balbo (Udinese) 15 reti: Barucci (Napoli) 13 reti: R. Baggio (Juventus) 12 reti: Ganz (Atalanta); Batistuta (Fiorentina); Sosa (Inter); Papin e Van Basten (Milan); Mancini (Sampdoria) 10 reti: Mellì (Parma) 9 reti: Agostini e Detari (Ancona); Skuhravy (Genoa) e Jugovic (Sampdoria) 8 reti: Raduciu (Brescia); Baiano (Fiorentina); Shalimov (Inter); Moeller (Juventus); Fuser (Lazio); Zola (Napoli); Giannini (Roma) e Aguilera (Torino).

PROSSIMO TURNO

Domenica 18-4-93 ore 16.00 BRESCIA-INTER CAGLIARI-ANCONA FIORENTINA-NAPOLI MILAN-JUVENTUS (17/4) PESCARA-FOGGIA ROMA-LAZIO SAMPDORIA-PARMA 17/4 TORINO-GENOA UDINESE-ATALANTA

TOTOCALCIO

Prossima schedina BRESIA-INTER CAGLIARI-ANCONA FIORENTINA-NAPOLI PESCARA-FOGGIA ROMA-LAZIO TORINO-GENOA UDINESE-ATALANTA BOLOGNA-BARI CREMONESE-LECCE MONZA-VENEZIA TARANTO-PIACENZA MESSINA-REGGINA VARESE-LECCO